

Ferrara

Economia

Venduta l'area Sipro a Ferrara Nord L'acquirente è il colosso Faster

Stipulato l'accordo con la società leader nella realizzazione di spazi e arredi per laboratorio
Di Brindisi: «Il nostro è un territorio attrattivo per le imprese». Fornasini: «Noi vicini alle aziende»

FERRARA

Circa 9.000 metri quadri nell'area industriale cosiddetta area Sipro Ferrara Nord. Questi gli spazi acquistati da Faster, del gruppo Dasit, con sede commerciale a Milano, società leader nella fabbricazione di strumenti ad alta tecnologia per il trattamento dell'aria e la progettazione di spazi e arredi per laboratorio. Un'eccellenza a livello internazionale, che guarda a una prospettata futura espansione all'interno di un piano decennale, come ha spiegato in conferenza stampa, il direttore di stabilimento, Daniele Mascellani, che ha ripercorso l'evoluzione dell'azienda. «Presente dal 1984 nell'area industriale - la sintesi - ha effettuato un ultimo importante ampliamento nel 2019. A oggi conta circa 80 dipendenti altamente specializzati, che potrebbero aumentare». Soddisfatto per la stipula Stefano di Brindisi, amministratore unico Sipro. «Il fatto che un sito produttivo già esistente decida di ampliarsi sullo stesso territorio non può che essere considerato

CONFERMA

«La scelta della società di continuare a investire a Ferrara conferma l'attrattività della nostra città»



L'amministratore unico di Sipro, di Brindisi con l'assessore Matteo Fornasini ieri mattina

positivo. E' la conferma di una attrattività sperimentata. Metteremo in campo tutti i nostri servizi, confidando possa crescere ancora». Parole confermate da Matteo Fornasini, assessore al Bilancio, che ha rimarcato come l'amministrazione sia «amica delle imprese», facendo riferimento alla sburocrazizzazione, alle agevolazioni e al supporto che trova chi si insedia a Ferr

ra. Dal sindaco Alan Fabbri, che non ha potuto presenziare, un messaggio. «La scelta della società di continuare a investire a Ferrara conferma l'attrattività della nostra città, del suo sistema dei servizi e della sua capacità di accogliere progettualità importanti che, come nel caso di Faster coinvolgono anche atenei e collaborazioni, e mettono in campo metodologie organiz

zative all'avanguardia, tecnologie e innovazione, anche a tutela dell'ambiente e per lo sviluppo sostenibile. Attrattività che vogliamo stimolare sempre più, anche grazie alle particolari condizioni generate dalla Zona logistica semplificata, e alle partnership coinvolte. Ringrazio l'azienda per aver creduto in queste potenzialità e Sipro, motore di attrattività e sviluppo».

Faster, che si avvale della collaborazione di Università e centri di formazione per il reclutamento di figure professionali, si avvale del Lean Thinking, metodologia organizzativa finalizzata a dare valore aggiunto ai prodotti e servizi attraverso un'analisi innovativa dei processi aziendali e la conseguente riduzione degli sprechi. Risultato, si produce di più ma ad un minor consumo di risorse. Presente su tutti i mercati internazionali, Faster guarda al manufacturing sotto due aspetti consequenziali. Primo, i prodotti sono green, in particolare quelli utilizzati nelle apparecchiature tecnologiche di laboratorio e di clean air technology. Secondo, si riducono inquinamento e rifiuti attraverso la minimizzazione dell'uso delle risorse naturali, il riciclo, il riutilizzo dei rifiuti e la riduzione delle emissioni.

I consiglieri leghisti Savini, Pignatti e Caprini

«Aldi a San Giorgio, troppi errori Aree collettive: si cambi passo»

Gli esponenti del Carroccio: «La Giunta ha accettato supinamente un atto della vecchia sinistra»

FERRARA

«Si è conclusa da qualche giorno la trebbiatura del grano coltivato sui terreni del Comune nella zona di Borgo Punta. Sarebbe interessante sapere se il raccolto di quest'anno sia stato migliore o peggiore di quelli degli anni passati e se il grano raccolto sia già stato venduto o se sia custodito nel "granaio municipa-

le»». Così i consiglieri comunali leghisti Catia Pignatti, Francesca Savini e Luca Caprini. «L'ultimo lotto di 3.000 mq. acquisito dal Comune quale dotazione territoriale del nuovo centro commerciale di San Giorgio - spiegano - è classificato ad area da destinare ad attrezzature e spazi collettivi, ma a tutt'oggi è coltivato, come detto, a frumento. Viste le indicazioni del Psc, forse sarebbe opportuno comunicare ai cittadini se si intenda ancora continuare a seminarvi il grano oppure ad attrezzarlo per gli usi collettivi promessi». «Chiunque abbia un po' di buon senso - proseguono - si chiede come sia possibile considerare



quel campo di grano (che non è in via Caldirolo, ma in fondo a Borgo Punta), uno standard urbanistico dovuto dal centro commerciale di San Giorgio, distante oltre 3 km. I residenti, che si sono visti imporre un ipermercato che non volevano, a causa dei danni che esso reca alle piccole attività economiche e alla viabilità del quartiere, hanno dovuto pure accettare la cancellazione dell'area di mitigazio-

ne ambientale prevista nella strumentazione urbanistica dello spazio dell'ex Marechiaro, nonché il trasferimento in fondo a Borgo Punta dell'intera quota di attrezzature e spazi collettivi. Forse chi ha preso questa decisione ha immaginato che i cittadini di San Giorgio potessero raggiungere in auto o in bici quelle aree pubbliche e sollazzarsi nelle relative stoppie. Se nell'area dell'ex pizzeria non c'erano le superfici sufficienti a contenere l'ipermercato con tutte le dotazioni territoriali richieste, non si doveva dare la concessione, come normalmente avviene. La responsabilità di questa forzatura è della vecchia Giunta di sinistra ma l'attuazione di tale accordo risale al 2020». A questo punto, è doveroso porsi la domanda: con le ultime elezioni amministrative i cittadini hanno voluto cambiare soltanto i suonatori o anche la musica?».

CAMERA DI COMMERCIO

Brevetti e marchi Da settembre via alle domande

A partire dal 27 settembre le piccole e medie imprese ferraresi potranno presentare le domande per richiedere gli incentivi previsti dalle misure Brevetti+, Disegni+ e Marchi+, per le quali sono state stanziare risorse complessive pari a 46 milioni di euro. È quanto stabilito dal Ministero dello Sviluppo economico che ha pubblicato i bandi per il 2022 dedicati ai contributi agevolativi in favore della brevettabilità delle innovazioni tecnologiche e la valorizzazione di idee e progetti. Le imprese, in particolare, potranno presentare le domande: dal 27 settembre per il bando Brevetti+, che dispone di 30 milioni di euro; dall'11 ottobre per Disegni+, che dispone di 14 milioni di euro; dal 25 ottobre per Marchi+, che dispone di 2 milioni di euro. Dal 2016 - fa sapere l'Ufficio Brevetti e Marchi della Camera di commercio di Ferrara - le invenzioni nate nella nostra provincia e protette a livello europeo sono state 89. Agricoltura, materiali elettronici e manifattura avanzata, quella, cioè, che si riferisce all'automazione e ai robot, sono gli ambiti più diffusi in cui la creatività ravennate ha chiesto - e ottenuto - la tutela delle proprie produzioni in Europa attraverso la registrazione del marchio comunitario. Alla manifattura avanzata è riconducibile oltre il 70% delle tecnologie abilitanti (le cosiddette Ket), che rappresentano più del 20% dei brevetti pubblicati. «L'innovazione e la tutela della proprietà intellettuale - ha sottolineato Paolo Govoni, commissario straordinario della Camera di commercio - sono fondamentali per consentire al nostro sistema produttivo di essere competitivo sui mercati e il loro effetto sulle economie territoriali è significativo. In provincia di Ferrara - ha proseguito Govoni - un posto di lavoro su tre si trova nelle aziende che fanno un uso intensivo di marchi e brevetti, aziende che contribuiscono da sole ad oltre il 40% del Pil provinciale».